



Cantiere giovani

Prima notte culturale per i ragazzi della parrocchia. La nostra comunità in festa

Ottobre è il mese delle feste ad Açailândia. Le comunità che hanno ricordato il patrono del quartiere con stand, lotterie, aste e celebrazioni sono state tante: quella di Nostra Signora del Rosario, Nostra Signora Aparecida, San Michele, Santa Teresa, San Francesco, giusto per citarne qualcuna. Ma l'evento degli eventi, almeno per noi, è stata la prima "notte culturale" dei giovani di Piquiá de Cima.

Il parto è stato piuttosto lungo. In questo caso, infatti, non è stata "buona la prima". I giovani della comunità avevano già fantasticato un paio di volte a questo proposito. Ma bisognava ancora fare un po' di strada per arrivarci. Il gruppo, infatti, si è formato appena qualche mese fa ed era necessario almeno che i ragazzi – dai 15 ai 25 anni di età – legassero tra di loro per riuscire a realizzare insieme un momento come questo.

L'evento in sé è presto detto: una serata di festa nel cortile della chiesa di Santa Lucia con tre

gruppi di bambini e giovani che hanno danzato, un paio di cantanti della zona, cibi tipici della regione. Ma spiegare come sia stato possibile realizzare tutto questo è un'altra storia. Proviamoci.

L'obiettivo che ha unito tutto il gruppo, oltre alla voglia di ritrovarsi e di mostrare alla comunità le proprie capacità, è stato il desiderio di partecipare alla Giornata Nazionale della Gioventù. Si tratta di un incontro proposto ai giovani di tutte le diocesi del Brasile una volta all'anno che, per i ragazzi di Açailândia, è previsto per il 16 e 17 novembre a Imperatriz, una città a poco più di un'ora di macchina di distanza. Per pagare il biglietto dell'autobus servivano soldi. E così è nata l'idea della prima "notte culturale", intitolata "Giovani seminando la cultura di Dio".

Per non spendere più denaro di quanto fosse necessario raccogliere, tutti i componenti del gruppo si sono impegnati a chiedere aiuto ai

negozianti della zona. Che hanno contribuito con generosità – come se fosse la cosa più normale del mondo – ognuno secondo le proprie possibilità: la maggior parte ha donato gli ingredienti necessari per preparare le pietanze da vendere, altri hanno dato soldi. Una cosa inimmaginabile in Italia, per lo meno dove siamo cresciuti noi.

Perché il tutto funzionasse, naturalmente, è stato necessario che ognuno ci mettesse del proprio. A partire dalla preparazione del cibo, a cui hanno contribuito cuochi improvvisati di ogni genere e età, passando per l'allestimento degli stand, il trasporto dei materiali, l'illuminazione dell'area, le autorizzazioni del Comune, i camerieri che servivano ai tavoli. E le tante riunioni in chiesa o in casa di qualcuno per discutere, discutere, discutere, fino a trovare un accordo su ogni dettaglio. Insomma, un evento piuttosto sentito.

Proprio sul più bello, però, nel giorno della festa, alle 15, è arrivata l'ospite più sgradita: la pioggia. Sembra un dettaglio, ma qui quando piove nessuno esce di casa. Inoltre, intorno alle 17, a due ore dall'inizio della festa, il cortile dove erano stati montati gli stand si è trasformato in un lago. Che fare? Tornare indietro non si poteva, con tutto il cibo già cucinato. Ma il rischio di fare flop era enorme. E così ci si è messi tutti di buona volontà: chi buttando fuori l'acqua con scopettoni di fortuna, chi andando alla ricerca di un po' di ghiaia per coprire il fango, chi tentando di rendere più o meno pulito il salone in cui avrebbero dovuto danzare i ballerini. Insomma, si sentiva l'energia e la speranza tipica dei giovani che spingevano in avanti questo bel progetto e cacciavano via ogni lamentela.



L'equipe dei giovani a Córrego Novo

E così, a conti fatti, la missione è stata compiuta. Anche se probabilmente tanti sono rimasti a casa per la pioggia del pomeriggio, tutte le rappresentazioni in programma sono andate bene, gran parte del cibo preparato è stato venduto ed è stata l'occasione per conoscere giovani che non si erano mai visti da queste parti. Da un punto di vista concreto, inoltre, sono riusciti a raccogliere tutti i soldi necessari per partecipare alla Giornata Nazionale della Gioventù.

L'equipe di articolazione

Nell'ultimo mese abbiamo lavorato parecchio anche con la "equipe di articolazione", cioè un gruppo formato dai rappresentanti di tutti i gruppi di giovani della parrocchia che ha iniziato a incontrarsi lo scorso maggio. La nascita di questa equipe sta dando la possibilità ai suoi componenti di partecipare a momenti di formazione e di crescita e, nello stesso tempo, rappresenta un punto fermo per gli altri gruppi della parrocchia. A fine settembre, in particolare, tutti i componenti di questa equipe hanno organizzato un incontro con un gruppo appena nato a Córrego Novo, una comunità a tre quarti d'ora di auto da Piquiá. È stata un'occasione importante sia per i membri dell'equipe, che hanno potuto sperimentare che cosa significhi prendersi a cuore e accompagnare da vicino un gruppo alle prime armi e che sta facendo un po' di fatica a crescere, sia per i giovani di quella zona, che hanno avuto la possibilità di conoscere le esperienze fatte nel tempo in altre zone della parrocchia.

Oltre a tutto questo, l'idea di valorizzare questa equipe nasce anche dal desiderio di vedere



Un momento della festa dei giovani di Santa Lucia



GIORNO DEI BAMBINI

Il 12 ottobre anche il Brasile, come gran parte dei Paesi del mondo, ha celebrato la

Giornata internazionale dell'infanzia.

Per l'occasione, la comunità di Piquiá de Baixo ha proposto un pomeriggio di giochi, merenda e premi ai circa 160 bambini che hanno partecipato

continuare le attività anche dopo che noi saremo ritornati in Italia, per quanto questo momento sia ancora lontano nel tempo. Sostenendo la nascita e la crescita di un gruppo di persone che a poco a poco si possano formare e prendersi a cuore la realtà giovanile che caratterizza la parrocchia, infatti, speriamo di essere sempre meno necessari da questo punto di vista. In altre parole, quindi, abbiamo deciso di raccontare questa piccola esperienza perché ha sicuramente a che fare con la nostra idea di missione.

La festa di Nostra Signora

A ottobre è stata festa grande per la comunità in cui viviamo, quella di Nostra Signora del Rosario di Piquiá. Come da tradizione, si sono svolte celebrazioni tutte le sere per una decina di giorni e sono stati allestiti stand con cibi tipici nel fine settimana per ritrovarsi insieme e per raccogliere fondi. L'obiettivo concreto di quest'anno era quello di costruire una chiesa, visto che al momento tutte le celebrazioni si svolgono in un salone che viene utilizzato anche per molte altre attività (questa comunità, del resto, ha appena un paio d'anni di vita).

Di tutte le cose che si potrebbero raccontare della festa, ce n'è una in particolare che vogliamo condividere. Si tratta delle celebrazioni, che sono state fatte nelle case di famiglie che stanno vivendo un momento di difficoltà. Spazi molto ristretti, tante persone

costrette a restare in piedi perché non c'erano sedie per tutti, a volte con la pioggia che cadeva abbondante sul tetto di legno, con una luce fioca a illuminare la sala, dove tutti si conoscevano per nome e cognome (oppure, più spesso, per soprannome). E dove in tanti trovavano il coraggio di parlare nel momento della condivisione/omelia o di consegnare al Signore, e a tutti i partecipanti, le proprie sofferenze e le proprie gioie di questo periodo. Insomma, senza volerci romanzare su troppo, abbiamo vissuto questi momenti come un'occasione per sentirci comunità. Con tutti i limiti e i difetti del caso, naturalmente, ma con l'impressione di fondo di non stare camminando da soli.



Neguinha e Dejanira servono la feijoada nella festa di Nostra Signora

Ricevi questa newsletter mensile perché pensiamo che tu possa essere interessato a seguire la nostra esperienza ad Açailândia, in Brasile. Se vuoi cancellarti dalla mailing list rispondi a questa e-mail. Se altri amici o conoscenti desiderano riceverla, mandaci una e-mail a uno di questi indirizzi: marcoratti76@yahoo.it o valentina.caperdoni@gmail.com. I nostri contatti Skype sono: "marcoratti" o "valentina.caperdoni".

Foto ricordo in ordine sparso



Alcuni giovani di Santa Lucia



Un'altra esibizione alla festa dei giovani



Esibizione di un gruppo alla festa dei giovani



*"Siamo persone, non siamo churrasco. I nostri bambini non possono morire bruciati!"
Gli abitanti di Piquiá de Baixo manifestano davanti al tribunale contro le ingiustizie subite
Recentemente un altro bimbo si è bruciato nel deposito di rifiuti incandescenti di una siderurgica*



Alcune bambine festeggiano la Giornata dell'Infanzia a Piquiá de Baixo



La prima comunione dei ragazzi di Corrego Novo



Valentina col gattino che abbiamo trovato e adottato



L'eqipe di articolazione dei giovani



Le cuoche della feijoada in pausa



Il salone Frei Tito durante la feijoada: la comunità di Nostra Signora del Rosario celebra qui la messa